

Dal Masterplan alla class action

Sea presenta ai Comuni il piano industriale, Ancai rinvuole 100 milioni dallo Stato

MALPENSA - Il futuro di Malpensa in 48 ore. In attesa del convegno autunnale organizzato dal comitato di Gallarate per stendere la proposta di legge sulla differenziazione delle tariffe tra i due aeroporti milanesi (definito dai promotori come l'unica soluzione per rilanciare lo scalo varesino), il Terminal 1 ospiterà entro la fine di luglio due eventi politici che potrebbero risultare decisivi per delineare lo sviluppo dell'aerostazione e il suo rapporto con il territorio. Il primo si terrà il 22 in sala Albinoni e sarà un confronto tra i sindaci del Cuv (i nove Comuni dell'intorno) e il presidente di Sea, **Pietro Modiano**: al centro del dibattito, naturalmente, finirà il nuovo Piano industriale, la cui stesura è ormai in fase avanzatissima. Mentre il 24 ci sarà l'assemblea nazionale di Ancai che darà ufficialmente il via alla *class action* delle municipalità aeroportuali italiane contro lo Stato che, secondo il promotore dell'iniziativa **Mauro Cerutti** (sindaco di Ferno), è «in debito nei nostri confronti dal 2005 a oggi di oltre 100 milioni di euro».

MASTERPLAN - Il neopresidente del Cuv, il sommesse **Stefano Bellaria**, ha chiesto un incontro con i vertici Sea. E Modiano, confermando la linea del dialogo intrapresa sin dal suo insediamento, ha prontamente risposto «presente» fissando l'appuntamento con i nove sindaci dell'intorno aeroportuale per mercoledì prossimo. Il presidente si ritroverà al tavolo con gli amministratori locali a cinque mesi da quel 12 febbraio in cui promise che il «Masterplan non sarà un piano calato dall'alto» e che la costruzione della terza pista non è per



A breve si conoscerà il nuovo piano di sviluppo di Malpensa (foto Gltz)

Sea un dogma. «Prima di pensare alla terza pista - disse - voglio capire cosa potrebbe succedere, in termini di volumi di traffico e di impatto ambientale, allungando una delle due piste esistenti o disaccoppiandole». Modiano fu chiaro anche sul megaparco logistico che la precedente gestione voleva imporre al territorio: «Ricominciamo a ragionare a struttura data. Prima di pensare a un ampliamento del sedime voglio ca-

pire esattamente a quanti movimenti possiamo arrivare intervenendo, pur con modifiche importanti, sulla struttura esistente. Abbiamo incaricato Enav come consulente e ci siamo dati come limite temporale il mese di settembre per incominciare ad avere le idee chiare». Settembre è ormai alle porte e probabilmente l'incontro del 22 - sebbene sulla carta si tratti di una riunione senza un tema specifico all'ordine del giorno -

potrebbe trasformarsi nell'ennesimo importante tassello per la costruzione partecipata del futuro di Malpensa.

MILANO - Così come lo è stato il summit dell'altra mattina a Linate. Quando l'assessore al Bilancio del Comune di Milano, **Francesca Balzani**, e gli altri azionisti di Sea hanno incontrati i vertici aziendali proprio per visionare e valutare i progressi del Piano industriale. I contenuti, al momento, sono naturalmente top secret.

TASSA D'IMBARCO - Ai quattro venti grida invece Cerutti, deciso a portare davanti al giudice lo Stato per avere quei 100 milioni di euro «incassati dai passeggeri con la tassa d'imbarco e dispersi nei meandri dei palazzi romani». Ancai, di cui il sindaco fernesino è presidente, ha dato mandato lo scorso inverno a un pool di avvocati «per fare causa nei confronti del ministero dell'Economia e Finanze e del ministero dell'Interno ai fini del recupero dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco non versata ai Comuni che hanno nel proprio territorio un aeroporto». All'assemblea del 24 gli esperti faranno il punto sui passi legali da compiere nei prossimi mesi. All'ordine del giorno anche il ricorso al Consiglio di Stato depositato da Enac dopo la vittoria al Tar dei Comuni di Lonate Pozzolo, Elmas e Ronchi dei Legionari contro i vincoli edilizi imposti dall'articolo 707 del Codice di navigazione. «Enac ha fatto appello», spiega Cerutti. «Ma siamo certi di veder confermati i nostri diritti anche davanti al tribunale amministrativo di secondo grado».

Gabriele Ceresa